

Breve viaggio per capire le ragioni di un primato nella produzione del reddito

Eccoli i segreti di Mantova città-fortezza, città aperta

Dai Gonzaga al computer lavorando da matti

Dal nostro inviato
MANTOVA — «Un miracolo? No guardi, chi lo pensa è fuori strada. Piuttosto un lavoro da matti: in campagna, nelle stalle, nelle fabbriche, nelle botteghe artigiane, dovunque. Un risultato costruito un pezzo alla volta a forza di bonificare, sperimentare, introdurre tecnologie nuove, differenziare le produzioni. Sono dieci anni che stiamo nella zona alta delle gradatorie. E ora questo primato...»

Il primato di cui parliamo con Cirillo Bonora, presidente della Camera di commercio e consigliere comunale dc, è quello che vede Mantova al secondo gradino della scala nazionale circa la consistenza del reddito medio per abitante: 12 milioni e 14.000 lire l'anno, pari al 138,9% del reddito nazionale (che è di 8.618.000 lire). Quota maggiore che a Milano, a Varese, Novara, Cremona, province che pure hanno posizioni alte, superiori anche alla media nazionale; maggiore che a Modena, passata dal primo al terzo posto; inferiore solo a quella di Aosta, la cui condizione di regione «a statuto speciale» comporta però benefici amministrativi che rendono improprio il raffronto.

Sono stime relative al 1983, ed è impressione assai diffusa che il «dopo» abbia riservato colpi duri anche all'economia mantovana. Resta però da capire, se non il «miracolo», almeno il fenomeno di questa provincia silenziosa e distante, la più meridionale della Lombardia, crocevia di tre regioni, dove cala il numero degli abitanti, cresce quello degli sportelli bancari, e un decennio basta per guadagnare nove posti al vertice della classifica della ricchezza.

Dopo Aosta, la prima provincia italiana per ricchezza - Miracolo? «Piuttosto — è la risposta — il risultato di grandi sacrifici»
Anche se — si aggiunge — non è detto che il reddito prodotto significhi automaticamente reddito goduto - Parlano gli amministratori e alcuni tra gli imprenditori più in vista
Timori per il futuro



Una veduta di Mantova; nel tondo, una mappa della città del XVI secolo

irregui e chi edifica prefabbricata, chi conca pelli e chi dalle setole ricava spazzolini da denti. E poi l'industria delle calze (che a Castelgoffredo copre l'80% della produzione nazionale), e quella dell'abbigliamento, e la chimica, e la carta.

E la psicologia? Probabilmente questo: che c'è fra i vari settori una stretta integrazione non soltanto produttiva ma culturale, che ha evidenti riflessi anche sul modo di lavorare; nel senso che non è affatto inconsueto andare in officina, e poi dare una mano in campagna, e poi badare alla stalla, e magari usare la domenica per ristrutturare la casa colonica. Non inconsueto, ma certo faticoso.

«Ma cosa vuole, il segreto sta tutto qua. E in questo modo che riusciamo a esportare più del doppio di ciò che importiamo. Sacrifici, solidità, piedi per terra. Non dimentichi che questa è una civiltà contadina, che questa gente ha il dono della concretezza...». Ma anche, se Dio vuole, il dono della fantasia e dell'eleganza.

Che cosa ci stava a fare, se no, questo popolo contadino l'altra sera sull'argine del Lago Inferiore, col naso per aria, mentre sulle bandiere della festa dell'Unità esplo-



devano i fuochi d'artificio, rigorosamente guidati dai movimenti barocchi di una suite di Händel?

Profili metallici e mangimi selezionati non inducano in equivoco: Mantova è al settimo posto fra le città italiane che fanno cultura. Il profumo della storia si respira non soltanto nelle dimore dei Gonzaga, che per quattro secoli qui furono signori illuminati e colti, né soltanto nelle chiese affrescate dal Mantegna, o lungo i percorsi che furono di Virgilio. C'è storia in ogni angolo di questa città che sa offrire di sé non una ma più immagini: di centro contadino solido e opulento, di mirabile sintesi architettonica, di disinvolta stazione balneare.

Proprio così. D'improvviso la città di terra si fa città d'acqua, e compaiono baracche, pontoni, gomene. E allora torna alla mente che Mantova è cinta da tre piccoli laghi formati dal Mincio, che in passato ne esaltarono il carattere di città-fortezza, e che hanno pesato nella sua economia e nella sua cultura.

Gianni Usardi, sindaco socialista alla guida di una coalizione di sinistra che attende di ricomporsi, è perentorio: «Sì, dobbiamo rompere quella sensazione di isola-

nel, la Sip, la Fiat, le grandi società impongono tariffe, regole, scelte. Gli altri, i piccoli, possono solo accettare. Il mercato si restringe, cresce il costo del denaro, pesa enormemente il costo del lavoro, anche se nelle tasche dell'operaio arriva solo una minima parte. Ed ecco che l'imprenditore mantovano ha paura, spende solo se ha i soldi: pratica opportuna nelle condizioni specifiche, ma paralizzante se diventa regola generale.

Anche il presidente comunista della Provincia, Ferrari, non nasconde i suoi timori. Certo sono lontani gli anni Cinquanta, quando il sacrificio umano di 150.000 braccianti espulsi dall'agricoltura segnò l'inizio di tutto: dell'industrializzazione agricola, delle esperienze cooperative, dei nuovi assetti del territorio. Per ora, commenta «a Suzzara fino a qualche anno fa non trovavi nessuno che volesse fare il "trimestrale". Oggi per 40 posti di "trimestrale" sono arrivate 970 domande, e in gran parte di giovani diplomati. Sidelletti? Usardi a turno? E questa la prospettiva?»

Marketing, terziario avanzato, nuovi sistemi del credito e del risparmio, ampliamento ulteriore della base produttiva: ancora da precisare ma è in questa direzione che sembra rivolta la ricerca. La struttura cooperativa, la solidità degli enti locali, la robusta tradizione democratica, tutto questo incoraggia e fa, ma non può bastare.

«Bisogna sapere», aggiunge Chlaventi — che Mantova non vive isolata, che dobbiamo tener conto dell'Europa, delle sue tendenze, delle sue contraddizioni.

Ma è proprio dalla Comunità europea che anche l'economia mantovana viene spesso penalizzata. Paolo Falceri, giovane presidente del grande macello cooperativo di Pegognaga, uno dei maggiori d'Italia (2.200 soci, 42.000 bovini abbattuti e commercializzati nell'84), parla delle difficoltà crescenti per le carni e per il latte. E timori non da poco sono anche quelli di Enrico De Angeli, consigliere regionale del Pci ed esperto di agricoltura. Ci fa da guida nella visita di una stalla computerizzata (quella di Aldo e Dino Venturini, a Casteldario, 15 chilometri da Mantova), dove la vita di 250 bovini — alimentazione, lattazione, mangiatura, fecondazione, l'intera loro «carriera» — viene regolata e sorvegliata da un cervello elettronico. In questa azienda macchine, irrigazione, pannelli solari, produzioni di serra, e tanto lavoro del nucleo familiare: tre uomini, due donne, due ragazzi. Si campa, certo, ma non puoi mollare un minuto.

Luca Nicolini, libraio in centro, dice che Mantova invecchia. Nel suo negozio, da qualche anno, viene venduto un cervello elettronico. In questa azienda macchine, irrigazione, pannelli solari, produzioni di serra, e tanto lavoro del nucleo familiare: tre uomini, due donne, due ragazzi. Si campa, certo, ma non puoi mollare un minuto.

«E più facile rischiare coi soldi degli altri... Ma in una realtà agricola scegliere le calze o i vestiti non è stato un segno di vivacità? Fare tubi, come ho scelto di fare io, non era un rischio? Ma temo che il futuro ci prepari amare sorprese.

Steno Marcegaglia, industriale metallurgico, nove stabilimenti attivi sparsi per l'Italia, 2.000 dipendenti, 500 miliardi di fatturato, è preoccupato. Non si fida dei dati del primato?

«Sono cifre dell'83, e allora era diverso. Il fatto è che l'E-

FESTE DELL'UNITA'

OGGI BARI - Femmine futuro

SPAZIO DIBATTITI - ORE 19: Donne della democrazia italiana, partecipano Nilde Iotti, Maria Eletta Martini, Fausta Cecchini. Conduce Anna Sanna.

LIBRERIA - ORE 20.30: libreria Rina Durante e Anna Maria Rivera presentano il libro di Elena Gianini Belotti «Il fiore dell'ibisco»; sarà presente l'autrice.

SPAZIO DIBATTITI - ORE 22: Omaggio a Pier Paolo Pasolini. Recital di Laura Betti.

PALCO CENTRALE - ORE 22: «L'opera in pineta» premiato concerto bandistico «Città di Gioia del Colle». Dirige il maestro prof. Tino Natale.

DOMANI

LIBRERIA - ORE 17.30: «Il filo smarrito - La casa alloggio: confronto su una esperienza». Partecipano: Franca Ongaro Basaglia, Bianca Gelli, Mario Tommasini, Rocco Canosa; conduce: Maria Celeste Nardini.

SPAZIO DIBATTITI - ORE 19: Vivere la vita - Culture a confronto. Partecipano: Lalla Trupia, Maria Pia Garavaglia, Beatrice Rangoni Machiavelli; conduce: Giovanni Berlinguer.

ARENA SPETTACOLI - ORE 21.30: Gianna Nannini in concerto; ingresso L. 10.000

OGGI LIVORNO - Sport

ORE 21: 100 metri maschile-batterie, martello, lungo femminile, asta.

ORE 21.20: 400 metri hs. femminile-serie, alto femminile.

ORE 21.40: 1500 metri femminile.

ORE 21.55: 100 metri maschile-finale, peso maschile.

ORE 22.05: 1500 metri maschile.

ORE 22.20: 400 metri maschile.

DOMANI

PISCINA - ORE 15: Manifestazione nuoto «Coppa Airc-Associazione Italiana per la ricerca sul cancro».

CAMPO RUGBY - ORE 16: Bmx - aperto a tutti

CAMPO SCUOLA: Meeting internazionale di atletica leggera - seconda giornata

ORE 20.30: 100 metri femminile - batterie. Giavolotto maschile.

ORE 20.45: 200 metri maschile - batterie. Lungo maschile.

ORE 21: 110 metri hs. maschile. Alto maschile.

ORE 21.20: 800 metri maschile.

ORE 21.35: 100 metri femminile - finale.

ORE 21.55: 5000 metri maschile.

ORE 22.15: 400 metri femminile.

22.30: 1500 metri femminile.

SALA INCONTRI - ORE 21: «L'alternativa è possibile?», dibattito tra Dc-Psi-Pci.

DISCOTECA FGCI - ORE 22: Johnny Parker

OGGI ROMA - cultura

(Villa Fassini)

ORE 18 MANIFESTAZIONE SPORTIVA

ORE 18.30: «Angolo del Folk Studio». Musica country e Blue Grass - Piano bar e animazione per bambini

SPAZIO DIBATTITI - ORE 19: «Scudo stellare, industria bellica e nuove strategie militari: chi ci difende dalla guerra?». Con G. Chiaromonte, R. Fieschi, C. Calgera, T. Perangolini, Padre Balducci, A. Zichichi

DOMANI

SPAZIO DIBATTITI - ORE 19: «Quando i Paesi ricchi fanno la scelta degli armamenti: quale futuro per il Sud del mondo?». Partecipano Luciana Castellina, Aldo De Matteis, David Gordon, Carlo Guelfi

LA BOTTEGA DELLA SCIENZA: «E se volessi diventare scienziato o ricercatore? Le basi del metodo scientifico». Incontro con Giorgio Tecca e Luigi Puro

ARENA SPETTACOLI - ORE 21: Spettacolo con Ivan Graziani L. 5000

ANGOLO DEL FOLK STUDIO: Serata Celtica

PIANO BAR E ANIMAZIONE PER BAMBINI

Inchiesta nell'Università di Roma: truffa nelle facoltà di Economia, Medicina, Legge e Magistero

L'esame di diritto? «Un milione e passa»

33 studenti sospesi e molte prove annullate - Il meccanismo organizzato da un funzionario amministrativo - Bastava consegnargli il libretto: al resto pensava l'organizzazione - Coinvolti anche alcuni assistenti? - Indagini della Procura e del Rettorato

ROMA — Una brutta storia di esami «comprati e venduti» si è abbattuta sulla mega-università «La Sapienza» di Roma. Due inchieste avviate dal rettore e dalla Procura della Repubblica hanno confermato quanto il tam tam dell'università ripeteva ormai da tempo: per qualche milione si potevano comprare esami e altri «favori» a Legge, Economia, Magistero e Medicina. Sembra addirittura che l'indagine amministrativa del rettore si sia allargata in questi giorni a tutte le facoltà della «Sapienza». Di sicuro per ora ci sono solo le ammissioni del rettore Ruberti e del preside di Economia e commercio: con un comunicato ufficiale di due giorni fa hanno annunciato che alcuni studenti (sembra che siano trentatré) sono stati sospesi e molti esami annullati per «presunti illeciti che consisterebbero nella registrazione di esami non sostenuti».

La truffa su cui sta indagando anche la magistratura era stata architettata da un

funzionario della facoltà di Economia. Gli studenti dovevano pagare circa un milione e consegnare il libretto: al resto pensava l'organizzazione che reperiva i verbali d'esame, li riempiva con dati e firme false e poi li faceva registrare al cervello elettronico della facoltà.

Dopo una settimana, gli universitari passavano a ritirare il libretto con un esame in più: richiestissimi erano soprattutto quelli su materie giuridiche. Proprio per arginare questa truffa (che il rettore giudica però limitata) sono state inviate severe disposizioni sull'utilizzazione dei verbali: «Non devono girare fogli sparsi», ha ordinato il rettore.

Addirittura più pesanti le voci sul «mercato» impiantato a Giurisprudenza. In questo caso l'inchiesta del rettore, affidata ad un funzionario amministrativo, ha preso il via da una denuncia anonima arrivata qualche mese fa: sarebbero coinvolti non solo bidelli ma anche alcuni assistenti universitari. I sospetti sono diventati ancora più pesanti

quando la Procura di Genova ha fatto arrestare Salvatore Brignola, assistente di Diritto amministrativo. La magistratura genovese lo ha accusato di corruzione e falso per un mercato delle lauree e titoli di studio falsi che aveva le sue basi a Roma, Genova e Milano. Da allora hanno cominciato a circolare storie sempre più dettagliate: bidelli che per qualche centinaio di migliaia di lire truccavano le prenotazioni per permettere allo studente di sostenere l'esame con l'assistente «desiderato» e nel giorno voluto; milioni pagati a docenti che aiutavano a superare le prove più difficili.

Nell'ultima settimana le voci sono diventate una marea montante che non risparmia più nessuno. Libretti falsificati a Magistero, compiti passati dall'esterno negli esami scritti a Lingue e così via. Per Legge ed Economia il rettore promette un'indagine celerata: i risultati si conosceranno entro pochissimi giorni.

«Se la relazione conclusiva dovesse confermare quelle che per ora sono solo voci — ha dichiarato il direttore amministrativo Stripoli — adotteremo subito provvedimenti disciplinari con l'eventuale sospensione dall'incarico del personale docente e ausiliario che dovesse risultare coinvolto nell'accaduto. Allo stesso modo annulleremo tutti gli esami incriminati. Questo anche a tutela degli studenti che svolgono i propri studi con impegno e del personale che svolge le proprie funzioni con correttezza».

Ma novità dovrebbero arrivare anche dal palazzo di giustizia. Il sostituto procuratore Antonio Vinci ha avviato un'indagine preliminare su Giurisprudenza. Sui falsi esami ad Economia sta indagando invece il sostituto Spinaci. Docenti, bidelli e studenti aspettano le loro mosse: in gioco ci sono tante incriminazioni per corruzione e falso in atto pubblico.

1. fo.

X ANNIVERSARIO ARRIVANO DAL MARE!

festival nazionale dei burattini e delle figure

Cervia-Ravenna 13-21 luglio
Bagnacavallo 10-18 luglio

- «Vento d'arte» a cura di A. Arseni, con: Albo di Virshoren, Teatro delle Briciole, Teatro Sertimo, Tam, Teatro Laboratorio di Figure, Danilo Manfredini - Bagnacavallo 10/18 luglio
 - «Il Castello d'Oronzo» con l'Associazione Figh d'arte Culinario - Cervia 13/21 luglio
 - «La Baracca di Faggiolino» a cura di R. Melloni, con: R. Danielli, E. Meloni, D. Presini, O. Serzi, F. Vignoli - Cervia e Ravenna 13/21 luglio
 - «Giochi solitari» spettacoli notturni di one man show e di microteatro - Cervia 13/21 luglio
 - «Ksiays/Luna» coproduzioni CTF (Italia) e Teatro Statale della Marienstadt Białystok Biela (Polonia) - Cervia 18, 19 e 20 luglio
 - «Maestra Mercato» presentazione di 15 compagnie estere - Cervia 13/21 luglio
- e poi: cinema, video, convegni, tavole rotonde, spazi off e per il grande pubblico.
- A cura del Centro di Figure di Ravenna: con il patrocinio di UNIMA, ASIFA, ARCI-MEDIA e la collaborazione del Ministero delle Spettacoli; Comuni di Cervia, Ravenna, Bagnacavallo; Regione Emilia Romagna; Provincia di Ravenna

